

IL NUOVO COORDINATORE REGIONALE DEGLI AZZURRI

Podestà: «Verso il Pdl ma con la bandiera di Forza Italia nel cuore»

di CORRADO DRAGOTTO

— MILANO —
LA SQUADRA del cuore di Guido Podestà, l'europarlamentare insignito domenica scorsa da Silvio Berlusconi dei gradi di coordinatore regionale degli azzurri, rimarrà sempre Forza Italia. Anche se, probabilmente, toccherà a lui il compito di traghettare il partito verso la fusione a caldo con An e le altre componenti del Pdl in vista degli appuntamenti elettorali «targati» 2009.

Onorevole, sarà lei a liquidare Forza Italia in Lombardia prima della chiamata alle urne di Provinciali ed Europee?

«Insciallah. Non ho la sfera di cristallo ma, di sicuro, posso confermare, pure in base a recentissimi colloqui, che il presidente del Consiglio intende consolidare in tempi rapidi il Pdl attraverso un'evoluzione nelle realtà locali. Non sono in grado di affermare, quindi, se sarò io o un altro l'ultimo coordinatore regionale degli azzurri. E, però, una cosa mi sento di garantirla: sep-

pure lo scioglimento del partito dovesse, come credo, concretizzarsi durante il mio mandato, non ammainerò la bandiera di Forza Italia che tengo nel cuore da 14 anni».

Ha già selezionato i componenti della sua segreteria?

«Ho avuto appena il tempo di individuare nel senatore Giancarlo Serafini il vicecoordinatore regionale vicario. Per completare l'ossatura della segreteria serve qualche settimana. L'oggi ministro dell'Istruzione Mariastella Gelmini, che mi ha preceduto nell'incarico, impiegò (e non suoni come una critica) tre mesi per definire la sua squadra. Io spero di impiegarci meno».

A nomina ancora fresca, lei ha auspicato il dialogo con le istituzioni e con tutte le componenti del partito. Ha già parlato con Giancarlo Abelli, uscito battuto dal duello con lei per l'assegnazione del coordinamento regionale?

«Certamente e l'ho ringraziato per gli auguri di buon lavoro e gli apprezzamenti che mi ha dedicato. Devo chiarire, comunque, che tra

me e Abelli non ci sono state scintille. S'è trattato, al contrario di quanto hanno sostenuto i media amplificando la legittima ambizione reciproca, di un confronto leale».

L'ala ciellina di Forza Italia esce, tuttavia, non gratificata sia dalla formazione del Governo sia dalla scelta dell'uomo forte di Forza Italia in Lombardia operata dal Cavaliere. Non teme ritorsioni?

«Le escludo. Ho già parlato con il presidente della Regione Roberto Formigoni e gli ho assicurato che la componente ciellina verrà coinvolta a tutti i livelli nell'attività del partito pur se su taluni temi possono emergere sensibilità diverse».

Si sente buonista anche nei confronti di Tiziana Maiolo, che l'ha provocatoriamente invitata a non indicare se stesso come candidato presidente del Pdl alle Provinciali?

«Tiziana, a volte, evidenzia un atteggiamento monocorde. La scelta di Podestà come sfidante di **Filippo Penati** l'ha fatta Berlusconi. Le primarie? Non si può ogni volta riscrivere regole e statuti».



LA NOMINA
Guido Podestà è stato scelto personalmente da Silvio Berlusconi per diventare il nuovo coordinatore regionale di Forza Italia. In corsa c'era anche l'esponente di Comunione e Liberazione, Giancarlo Abelli

